CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-TIROLER ETSCHLAND

II. LEGISLATURA II. LEGISLATURPERIODE

SEDUTA 139th SITZUNG

13-9-1956

INDICE - INHALTSANGABE

Disegno di legge n. 221: «Proroga della scadenza dei Consigli Comunali» pag. 3	Gesetzentwurf Nr. 221: «Verlängerung der Amtsdauer der Gemeinderäte» Seite 3
Disegno di legge n. 217: «Secondo provvedimento di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1956 ed altri provvedimenti di carattere finanziario» pag. 9	Gesetzentwurf Nr. 217: «Zweite Abänderungs- verfügung zum Haushaltsvoranschlag für das Finanzjahr 1956 und andere finanzielle Massnahmen» Seite 9
Disegno di legge n. 221: «Ricostituzione della frazione di Campitello del Comune di Canazei (prov. di Trento), in Comune autonomo»	Gesetzentwurf Nr. 221: «Wiedererrichtung der Fraktion Campitello der Gemeinde Ca- nazei (Provinz Trient) zur selbstän- digen Gemeinde» Seite 19



PRESIDENTE: Dr. Silvius Magnago VICEPRESIDENTE: Avv. Riccardo Rosa

Bolzano, 13 settembre 1956.

Ore 10.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

STOETTER (Segretario - S. V. P.): (fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta del 3-8-1956.

STOETTER (Segretario - S. V. P.): (legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale? E' approvato. Ho da fare alcune comunicazioni. Come Loro avranno appreso dalla stampa, il Capo dello Stato arriverà a Bolzano — non parlo in questo momento del programma di Trento — arriverà a Bolzano venerdì sera e farà visita ufficiale al Consiglio Regionale sabato mattina. Ho spedito l'invito a tutti i signori Consiglieri, lo avranno ricevuto o lo riceveranno nel corso di questa giornata. L'arrivo del Capo della Repubblica è previsto per le 10 esatte; è quindi bene che i Signori siano qui prima, perchè viene ricevuto in aula presenti tutti i Consiglieri. All'arrivo del Presidente della Repubblica è previsto che il Presidente della Giunta Provinciale indirizzi alcune parole di saluto nell'atrio, mentre tutti i signori Consiglieri sono pregati di rimanere in aula; subito dopo il Presidente della Repubblica, accompagnato dai due rappresentanti, dal Vice Presidente della Camera e dal Vice Presidente del Senato, e da due Ministri, verrà accolto in aula. Quindi, mentre il Presidente della Giunta Provinciale, insieme alla Giunta Provinciale di Bolzano, porgerà il saluto nell'atrio, gli altri signori Consiglieri rimarranno in aula. E' previsto che io porga all'indirizzo del Presidente della Repubblica, alcune parole di saluto. Avverto inoltre che al pubblico non è permesso di entrare in aula, nè in tribuna, la quale rimane riservata ai dipendenti della Provincia che volessero assistere a questa breve cerimonia, e a disposizione della stampa. Questo è il breve programma. I signori Consiglieri sono pregati di venire possibilmente

vestiti in nero, o in vestito scuro. La cerimonia non durerà molto, 20 o 25 minuti al massimo, non so se il Presidente della Repubblica prenderà o meno la parola in quest'aula, non è ancora deciso in questo momento, ma qualora rispondesse, risponderà da questo seggio.

MITOLO (M. S. I.): Volevo richiamare l'attenzione del Consiglio Regionale sul fatto che, contrariamente alle tradizioni che ci avevano distinto in precedenti occasioni, in occasione della sciagura di Marcinelle, intorno alle cui vittime si sono raccolte tutte le popolazioni d'Europa, il Consiglio Regionale questa volta non ha ritenuto, non so perchè, di esprimere la propria concreta solidarietà con delle offerte, ciò che in altre occasioni viceversa ci aveva distinti. Siccome siamo ancora in tempo, prego il Presidente di voler, come le altre volte, invitare i Consiglieri a fare un'offerta nella misura che si riterrà opportuna, o nella stessa misura delle altre volte; penso che si tratti di un dovere così sentito, che non meriti di essere ulteriormente illustrato.

PRESIDENTE: Aderisco all'invito del cons. Mitolo, e dopo il suo suggerimento manderò l'invito scritto a tutti i Consiglieri pregandoli di fare una offerta che potrà essere indirizzata alla mia persona; sarà poi cura mia, come in altre occasioni, (vedi alluvione Italia centro-meridionale) di inviare le offerte ad un Ente che le raccoglierà.

Punto I. all'Ordine del giorno: Disegno di legge n. 221: « Proroga della scadenza dei Consigli comunali ».

La parola al cons. Mitolo sull'Ordine del giorno.

MITOLO (M. S. I.): Ho proposto una modifica all'Ordine del giorno: Chiedo al Consiglio di voler inserire in questo Ordine del giorno il progetto di legge sulla ricostituzione del comune di Campitello, e ne spiego subito il motivo. Al primo punto dell'Ordine del giorno vi è, come ha letto adesso il Presidente, la proroga della scadenza dei Consigli comunali, proroga che riguarda 35 consigli comunali della Provincia di Trento e tre della Provincia di Bolzano. Fra i consigli comunali della Provincia di Trento, di cui si chiede la proroga, vi è quello di Canazei; Campitello attualmente è

frazione del comune di Canazei. Nella precedente sessione del Consiglio era stato cercato di inserire all'Ordine del giorno tale progetto di legge per la ricostituzione del comune di Campitello, tanto era stata riconosciuta, almeno da una parte del Consiglio, l'urgenza della sua approvazione. Questa urgenza non è venuta meno adesso, signori Consiglieri; se viene approvato il disegno di legge che la Giunta Regionale ha presentato sulla proroga della scadenza dei consigli comunali, anche il consiglio comunale di Canazei, di cui fa parte, come voi sapete, Campitello, verrà prorogato, ed in tal modo avverrà che la situazione che si è creata in questo comune dovrà attendere per la sua soluzione chissà ancora quanto tempo. Ora, la situazione che si è creata a Canazei è semplicemente questa: vi è un'amministrazione comunale che è sotto accusa, un'amministrazione comunale che dura da sei anni e dove ben tre membri di Giunta sono denunciati all'autorità giudiziaria per reati comuni, ed un membro di questa Giunta condannato addirittura pure per reato comune. Vi è un senso di rivolta da parte di tutta la popolazione contro questa amministrazione, che si è concretato recentemente in un esposto presetato al Presidente della Giunta Provinciale e per conoscenza al Procuratore della Repubblica di Trento e al Commissario del Governo. Il Procuratore della Repubblica di Trento si è tanto interessato e premurato della faccenda da disporre immediatamente le indagini affidate ai Carabinieri. Ora l'unico modo per poter risolvere prontamente tutta la questione e poter allontanare queste persone che ormai non godono più della fiducia della popolazione, è quello di dar corso alla proposta di legge per la ricostituzione del comune di Campitello, perchè con l'approvazione di questa legge, dal momento che il comune di Compitello rappresenta un quarto del territorio del comune del quale fa parte, automaticamente — vedi la legge regionale sulla ricosti-. tuzione dei comuni - deve essere nominato un commissario per Campitello ed un commissario per Canazei. Quindi questo progetto di legge sulla proroga dei comuni ed il progetto di legge sulla ricostituzione del comune di Campitello sono strettamente collegati fra di loro per ragioni di ordine amministrativo e anche per ragioni di ordine pratico.

Perciò chiedo che il Consiglio Regionale, rendendosi conto di questa necessità, voglia includere all'Ordine del giorno, modificandolo, il progetto di legge sulla ricostituzione del comune di Campitello.

PRESIDENTE: Sulla proposta può parlare un Consigliere pro ed uno contro; la proposta di inserimento poi verrà votata.

BENEDIKTER (Assessore affari generali - S. V. P.): Il Consiglio Regionale ha votato una volta circa la proposta di mettere all'Ordine del giorno proprio la ricostituzione del comune di Campitello, ed è mancato un voto perchè sia messo all'Ordine del giorno. Oggi la situazione si presenta così: sono pronte diverse leggi e precisamente anche la ricostituzione dei comuni di Campitello, Nago-Torbole, Cavizzana, tutte ugualmente urgenti e che risalgono alla stessa data di deliberazione da parte della Giunta Regionale. Inoltre sono pronte altre leggi: l'ordinamento dei Comuni, la legge di decentramento in materia di agricoltura e foreste, e ritengo che il Consiglio Regionale debba essere riconvocato al più presto, per la fine della prossima settimana, per trattare tutto quello che è pronto a proposito di leggi, di modo che si tratta tutt'al più del ritardo di una settimana. Non vedo quale stretta connessione e relazione giuridica esista fra la legge di proroga dei consigli comunali e la questione di Canazei come tale, in quanto se fra una settimana deliberiamo la ricostituzione del Comune, entro un termine massimo di 3 mesi dovrebbero a loro volta aver luogo le elezioni comunali. Cioè scadrebbero, queste elezioni, nell'anno in corso, e perciò rientrerebbero tra quelle che, in base alla legge messa all'Ordine del giorno, possono essere rinviate. Quindi non vedo la differenza o il motivo giuridico per cui la ricostituzione del Comune di Campitello debba essere deliberata prima della legge sul rinvio. Ritengo che se deliberiamo la ricostituzione del comune di Campitello quando il Consiglio sarà riconvocato, la posizione non possa giuridicamente comunque cambiare.

PRESIDENTE: Fra non molto vi sarà una nuova sessione e la ricostituzione del comune di Campitello verrà messa all'Ordine del giorno; se nonostante ciò, lei insiste sulla proposta, procedo alla votazione.

MITOLO (M. S. I.): Non sono rimasto convinto delle argomentazioni dell'Assessore Benedikter, perchè non ha presentato tanto la situazione giuridica, che va risolta, quanto una situazione di opportunità politico-amministrativa. Si tratta di accelerare la eliminazione dell'amministrazione comunale di Canazei che deve rispondere di reati comuni davanti alla giustizia, questa è la verità. Quindi anche una settimana di tempo è tanto di guadagnato per il prestigio nostro, della nostra Regione, della Provincia di Trento.

VINANTE (P. S. I.): Nell'ultima seduta, a firma anche di diversi colleghi, come del resto è stato accennato dall'Assessore Benedikter, è stata presentata una richiesta di inserimento di urgenza nell'Ordine del giorno della stessa seduta, appunto della ricostituzione di Campitello. La richiesta non ha avuto soddisfazione forse perchè il Consiglio non era a conoscenza della grave situazione esistente nel comune di Canazei. Il cons. Mitolo adesso ha elencato quali sono le ragioni che hanno creato un senso di irritazione e di ribellione ad uno stato di fatto che si perpetua da diverso tempo e che l'autorità non interviene a far cessare. L'inserimento in questo Ordine del giorno credo che non porterebbe alcuno sconvolgimento, in quanto la deliberazione del Consiglio potrebbe far perdere una mezz'ora di tempo, in che non creerebbe nessuna difficoltà, e darebbe però alla popolazione di Canazei e Campitello un senso di tranquillità che aspetta da lungo tempo.

Pertanto mi associo a quanto detto dal cons. Mitolo perchè venga posto in votazione l'inserimento all'Ordine del giorno. Io mi aspettavo che fosse inserito, perchè la richiesta respinta per un solo voto, ha rappresentato però quale era la volontà e il desiderio di un gran numero di Consiglieri. Insisterei quindi perchè fosse posta in votazione la richiesta di inserimento.

PRESIDENTE: Non ho niente in contrario; siccome per un solo voto non è stato inserito questo progetto di legge, propongo al Consiglio di passare alla votazione ai sensi del Regolamento. Avverto però il Consiglio che perchè questo disegno di legge riguardante il comune di Campitello possa venire inserito all'Ordine del giorno di questa sessione, ci vogliono i tre quarti di voti favorevoli dei Consiglieri presenti. Non ho nulla in contrario e la legge stessa non presenta alcuna difficoltà, tutti sono d'accordo, la Commissione all'unanimità ha accolto la proposta della Giunta, tanto è vero che non c'è neanche una relazione.

ALBERTINI (Presidente della Giunta Provinciale di Trento - D. C.): Se due parlano a favore il terzo non può, allora faccio una dichiarazione di voto, in quanto effettivamente noi già l'altra volta ci siamo associati alla richiesta di inserimento all'Ordine del giorno, perchè evidentemente l'opportunità di questa separazione è nota. Adesso però non vorrei che venisse accolta dal Consiglio Regionale la scoperta di Mitolo sulla questione di Campitello, o che si pensi che ne vada del prestigio dell'Autorità della Provincia di Trento perchè non è intervenuta, a parte il fatto che noi la questione di Campitello e Canazei l'abbiamo discussa in sede opportuna per quanto riguarda la vigilanza e tutela dei comuni, cioè in Consiglio Provinciale di Trento, e che anche i Consiglieri della Provincia di Trento sono stati ampiamente ragguagliati sui termini della questione in seduta segreta, perchè abbiamo dovuto dare notizie di natura riservata. Siamo d'accordo che la ricostituzione del comune può porre un rimedio immediato alla situazione locale; non vorrei però che il Consiglio pensasse che noi non abbiamo fatto quello che dovevamo fare, perchè è stato detto, e voi sapete che per sciogliere un consiglio comunale fino a prova contraria e fino a nuova disposizione di legge occorre una determinata procedura.....

MITOLO (M. S. I.): Quale, Presidente?

ALBERTINI (Presidente della Giunta Provinciale di Trento - D. C.): Quella dell'art. 134 della legge comunale e provinciale per casi speciali.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente avv. Rosa).

PRESIDENTE: Si procede alla votazione. (Segue votazione a scutinio segreto).

Esito della votazione: 38 Consiglieri: 33 favorevoli, 3 contrari, 2 schede bianche. L'argomento è inserito all'Ordine del giorno.

Punto I. all'Ordine del giorno: Disegno di legge n. 221: « Proroga della scadenza dei Consigli comunali ».

Relazione della Giunta.

GIACOMELLI (D. C.): (legge la relazione della Giunta).

PRESIDENTE: Lettura della relazione della Commissione legislativa per gli Affari generali.

DIETL (S. V. P.): (Legge la relazione).

PRESIDENTE: Se nessuno prende la parola nella discussione generale metto ai voti il passaggio alla discussione articolata: maggioranza favorevole, 2 contrari, 3 astenuti.

Art. 1

I consigli comunali che scadono entro l'anno 1956 per compiuto quadriennio a termini dell'art. 11 della legge regionale 6 aprile 1956, n. 5, rimangono in carica sino alla convocazione dei comizi elettorali per la loro rinnovazione, ferma restando la disposizione dell'ultimo comma dell'art. 11 della legge regionale 6 aprile 1956, n. 5, relativamente al Sindaco ed alla Giunta municipale.

Rimangono altresì in carica, sino all'insediamento dei nuovi consigli, le amministrazioni straordinarie che scadono entro l'anno 1956. Rimangono anche in carica, sino alla nomina dei nuovi consigli comunali tutte le commissioni amministratrici di aziende municipalizzate e di altr enti che siano state per legge o per statuto nominate dal consiglio comunale e che vengono a scadere entro il 1956.

SCOTONI (P. C. I.): Ho votato contro il passaggio alla discussione degli articoli e voterò contro questa legge, perchè non mi pare che sia giusto cominciare subito, non appena assunta la competenza in questo campo, a derogare da quei principi che abbiamo stabilito in una legge votata non molti mesi fa. Mi si risponderà che ci sono ragioni di fatto che rendevano impossibile o quanto meno difficile il fare l'elezione in agosto o settembre. Può essere vero, posso anche ammetterlo, però non è un buon motivo questo per dare a questa disposizione il carattere di una sanatoria quando ormai una alterna decisione al complesso del Consiglio non è più è più data, perchè se oggi il Consiglio non fosse d'accordo di prorogare queste amministrazioni si troverebbe nelle condizioni di non poter ugualmente scegliere l'altra strada. Ovviamente indirle adesso porterebbe all'accavallarsi con quelle regionali. I motivi però che consigliavano il rinvio non sono di recentissima data, sono motivi che sussistevano anche alcuni mesi fa e, secondo me, c'era tutto il tempo allora per venire in Consiglio, esporli e proporre uno strumento legislativo che consentisse per l'appunto il rinvio. Faccio rilevare che questo modo di procedere per cui, quando già le elezioni dovrebbero essere state indette e addirittura essere state già fatte, si viene a prorogare, crea una situazione di incertezza anche in quelle amministrazioni, che può darsi che in giugno o in luglio abbiano detto: certi problemi non li affrontiamo perchè forse fra 2 o 3 mesi ci sarà un nuovo consiglio, la nuova giunta, e vogliamo lasciare ai nuovi il compito di decidere su un certo problema, che per la sua importanza e la sua gravità può significare un impegno di più anni per l'amministrazione; ciò facendo credo che quelle amministrazioni abbiano agito bene, ma oggi vedono proprio la loro buona volontà, il loro buon senso, il rispetto anche dei limiti del proprio mandato, ritorcersi contro il bene, l'opportunità delle amministrazioni che essi dirigono. Perchè con un rinvio nuovo che non potrà che rimandare le elezioni alla primavera prossima, quel tale problema dovrà certamente essere affrontato, se è abbastanza urgente, dall'amministrazione in carica, che avrà perso così 3 o 4 mesi inutilmente.

Quindi non approvo in via di massima il principio del rinvio dell'impegno, delle scadenze elet-

torali; posso riconoscere l'opportunità di eccezioni, ma solo quando queste vengano riconosciute prima che sia venuto il termine di scadenza e non all'ultimo momento, come ci viene presentato adesso. Se il mio voto potesse oggi essere quello che impedisce il rinvio ci penserei sopra, e troverei il modo di conciliare le mie idee e le mie opinioni con le esigenze di far sì che le elezioni non avvengano, perchè oggi ormai siamo al punto che siamo. Ma dato che i rapporti numerici possono consentire di rivendicare un problema di principio, intendo avvalermi di questa facoltà. Faccio rilevare come non mi sembra giusto il rinvio «sine die» delle amministrazioni, e come dovremmo almeno vedere di stabilire un termine entro il quale le nuove elezioni devono venir fatte. Questo anche perchè mi pare che non si può lasciare le amministrazioni, che vedono prorogato il loro mandato, nello stato di incertezza senza sapere quanto durerà la possibilità loro di esplicare le proprie funzioni, col pensiero se saranno in febbraio, in maggio o in giugno, in autunno; sono queste situazioni che non giovano al buon andamento dell'amministrazione. Quindi anche dal punto di vista pratico considero opportuno che, se il Consiglio ritiene, come penso ritenga, di votare questa legge, quanto meno inserisca il termine entro il quale dovranno essere fatte le elezioni di quei comuni.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): E' proprio su questo ultimo argomento della fissazione del termine che vorrei intrattenermi. Potrei dire che in linea di principio sono contrario a questo differimento delle elezioni dopo la scadenza del mandato. E' una situazione anormale che non possiamo condividere, anche se essa trova giustificazione nelle ragioni che l'hanno determinata. Ma penso che la cosa possa essere conciliata, inserendo il termine di scadenza per le elezioni in tutti guesti comuni, riferendoci anche a quello che è stato un comunicato e una presa di posizione del comitato comunale del partito di maggioranza della D.C. di Bolzano di fronte al pericolo che anche le elezioni per il comune di Bolzano fossero differite «sine die» oppure alla primavera prossima: ha posto cioè l'accento sulla necessità assoluta, sull'urgenza che a Bolzano queste elezioni si tengano il 14 dicembre, alla scadenza del mandato. Penso che questo potrebbe avvenire su un piede di parità in tutti gli altri comuni, perchè anche se gli altri comuni sono minori rispetto a quello di Bolzano, e forse i loro problemi sono di minore portata rispetto a quelli di Bolzano, penso che questo non giustifica un ulteriore differimento delle elezioni. Per cui vorrei proporre che fosse inserito questo termine e che questo termine fosse proprio il 14 dicembre, come per il comune di Bolzano, epoca in cui verrebbero ad essere eliminati tutti quegli inconvenienti che sono illustrati nella relazione accompagnatoria, epoca in cui potrebbero benissimo avvenire anche nei comuni della periferia, perchè i lavori stagionali sono ultimati e tutte quelle ragioni esposte non sussistono ulteriormente. E penso che se questa proposta può essere esaminata e approvata, potrebbe trovare non dico la generalità dei consensi, ma una larga parte di approvazioni.

CAMINITI (P. S. D. I.): Per richiamare l'attenzione della Giunta e dell'Assessore competente su una grave situazione di fatto in cui ci troviamo in questa benedetta regione per quello che riguarda la data delle elezioni.

Stranamente in questa Regione le elezioni, chissà perchè, si svolgono sempre nei mesi terribilmente duri per il clima, per la circolazione, per il movimento delle persone e per l'organizzazione dei comizi, mentre in tutto il resto del mondo si fanno le elezioni nei mesi caldi, in primavera. E' un'anomalia gravissima che non pesa sui grossi partiti, che hanno grande organizzazione di varia natura e che hanno a disposizione locali e mezzi che certamente non difettano, ma che pesa sugli altri partiti, i quali devono guadagnarsi l'adesione ed i consensi molto più duramente e non disponendo certamente delle facilitazioni di cui i due partiti di maggioranza in questa Regione dispongono. Mi sembra che sia una questione di morale politica, e che i due partiti di maggioranza dovrebbero ammettere che il problema esiste e che va esaminato. Non si può continuare a fare i comizi al chiuso, o in locali che vengono rifiutati o che è difficile trovare, trovandosi quindi in partenza in condizioni di inferiorità di fronte agli altri nei mesi di novembre e dicembre quando piove e nevica, quando non si può circolare per queste province. Non veramente sentiamo questo disagio, e lo denunciamo con molta franchezza al Consiglio e alla pubblica opinione, perchè il problema vada attentamente e seriamente esaminato.

Indubbiamente anch'io sono contrario a questo provvedimento di rinvio, ma ove un rinvio dovesse portare a sanare questa situazione, che è grave, potrei accoglierlo, perchè si tratta di un rinvio che risolve un problema per sempre. Se invece il rinvio deve essere motivato da contingenze particolari, mi sembra che «la pezza sia peggiore del buco» e in questo senso non avrei niente in contrario a votare contro.

MITOLO (M. S. I.): Ho il coraggio di ripetere quanto ho avuto occasione di rilevare durante la

discussione svoltasi su questo disegno di legge davanti alla Commissione legislativa. Anche questa volta il Consiglio Regionale viene messo di fronte ad una specie di fatto compiuto. Mi rendo conto che le elezioni che dovevano essere svolte in settembre non possono più essere indette perchè non c'è più tempo, ma è proprio per questo motivo che devo lagnarmi e dichiaro che non sono d'accordo con il progetto della Giunta, non sono d'accordo per il principio che questa legge ha voluto affermare. Queste elezioni, se la Giunta si fosse curata, avrebbero potuto svolgersi benissimo alla scadenza dei rispettivi consigli comunali, e cioè avrebbero potuto essere indette del mese di settembre; il non averlo fatto rappresenta una mancanza da parte della Giunta Regionale che avrebbe dovuto far rispettare il termine di scadenza. Inoltre sono preoccupato dal fatto che non sia stato fissato nessun termine circa il rinvio delle elezioni, soprattutto per la situazione di Bolzano, la scadenza del cui Consiglio deve essere rigorosamente, secondo me e secondo il mio partito, rispettata. Ecco che per questi motivi, anche a nome del cons. Mantovani, dichiaro che voteremo contro.

VINANTE (P. S. I.): Anch'io devo associarmi alla contrarietà del rinvio delle elezioni. Scotoni ha detto che noi mettiamo queste amministrazioni per alcuni mesi in uno stato di difficoltà; vorrei dire che alcuni mesi sono pochi, perchè quando un'amministrazione si trova alla fine della sua gestione non affronta problemi di una certa importanza, rimandandoli eventualmente all'amministrazione successiva. Se poi si accede al rinvio delle elezioni, questi alcuni mesi prima vengono prolungati di altri mesi. Composta la nuova amministrazione, passano altri 3 o 4 mesi per la nomina del Sindaco e della Giunta prima che si arrivi ad avere un'amministrazione funzionante. Ecco perchè penso che effettivamente il rinvio costituisce una decisione di una certa gravità per le amministrazioni comunali, e per questo anche a nome di Raffaelli dichiaro che non possiamo accettare. Adesso sorge indubbiamente la necessità di stabilire un termine.

Sono d'accordo con quanto ha detto il cons. Caminiti, nel senso che le elezioni fatte in periodo invernale sono difficili e faticose, quindi si dovrà arrivare ad un termine più lungo per consentire almeno alle popolazioni con una dislocazione dai centri dove avvengono le elezioni di assolvere al loro dovere e di poter partecipare alle elezioni. Concludendo, in linea di principio sono contrario al rinvio delle elezioni; se questo verrà accettato, si cerchi almeno di fissare un termine, scegliendo

una stagione più propizia dal punto di vista della temperatura, per consentire alle popolazioni di esercitare il loro dovere.

NARDIN (P. C. I.): Volevo chiarire il nostro atteggiamento di fronte a questa proposta. Qualora il Consiglio Regionale accettasse la proposta della Giunta Regionale contenuta nell'art. 1, noi poniamo in discussione il problema attraverso un emendamento che abbiamo presentato alla Presidenza del Consiglio Regionale: quello di porre un termine, e il termine è il mese di maggio, perchè giustamente il cons. Caminiti ha ricordato che il fare le elezioni nei mesi invernali è una pratica limitazione del diritto di voto. C'è poco da dire; si ribatte che nei mesi estivi non è opportuno indire i comizi elettorali dati i lavori stagionali della campagna e della montagna, e sta bene: allora il periodo migliore è proprio quello entro il maggio. Mi pare che tutte le questioni di indole giuridica, formale e pratica sollevate dalla Giunta Regionale nel proporre questo provvedimento, possano conciliare con il termine proposto da noi, cioè di indire i comizi elettorali entro il maggio 1957. Questa proposta la mettiamo in discussione qualora il Consiglio Regionale voti l'art. 1 del disegno di legge.

PRESIDENTE: Nardin ha illustrato un articolo aggiuntivo, 1 bis, che è stato proposto per appunto dire che la convocazione dei comizi elettorali di cui all'art. 1, dovrà essere predisposta entro il mese di maggio 1957. Mi pare che la Giunta sia d'accordo.

BENEDIKTER (Assessore agli affari generali - S. V. P.): E' chiaro che la Giunta è d'accordo con l'emendamento proposto, cioè con la fissazione del termine entro il mese di maggio 1957, in quanto questo era il preciso «animus» della proposta della Giunta e del rinvio come tale. Per quanto concerne le altre critiche rivolte alla proposta della Giunta Regionale, faccio presente che la delibera della Giunta stessa risale al 20 agosto 1956, e sarebbe inesatto dire che non esiste un'effettiva alternativa, perchè se il Consiglio oggi decidesse di non approvare questo rinvio ci sarebbe la possibilità di indire le elezioni per il 14 o per il 21 ottobre, per le quali date sussisterebbero con la stessa gravità, (non con minore cioè ma forse anche con maggiore gravità) le ragioni che hanno spinto a fare la proposta di rinvio come tale. Ci troviamo comunque nella campagna elettorale per le elezioni regionali a partire dal 16 settembre, e quindi qui ci sono due ragioni, una di carattere pratico e una di carattere che si potrebbe dire sistematico soprattutto, che hanno spinto a presentare detta proposta. Sappiamo che il Consiglio Regionale
si compone dei due Consigli Provinciali, e quindi
anche delle relative Giunte Provinciali, e che i Consiglieri regionali, per partecipare alla campagna
elettorale di queste elezioni comunali, non potrebbero in questo scorcio di legislatura dedicarsi più
ai lavori delle Giunte e del Consiglio Regionale o
anche dei Consigli Provinciali

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Bastava farle prima!

BENEDIKTER (Assessore agli affari generali S- V. P.): Poi c'è una ragione sistematica, dovremmo cioè tendere possibilmente a fare le elezioni comunali in una sola volta ed in una sola data in tutta la regione. Praticamente per diverse ragioni questo non è possibile, ma dovrebbe essere una meta possibile quella di riunire i turni per singoli anni, cioè di non procedere alle elezioni comunali in due turni nel medesimo anno, di modo che il prossimo turno, che si riduce al massimo di 42 comuni, avrebbe luogo in una data almeno analoga alle elezioni di questo anno, che potrebbero anche essere antecipate, ma comunque su per giù nello stesso mese in cui sono indette le elezioni generali comunali, sia nel 1952 che nel 1956.

La formulazione della legge riproduce quella delle due leggi statali che hanno operato analoghi rinvii di elezioni comunali sul piano statale, e lascia aperta la facoltà all'organo esecutivo, che è l'organo competente, di indire le elezioni eventualmente anche nell'anno in corso. Cioè lascia aperta la facoltà, per esempio, di indire le elezioni comunali nella città di Bolzano alla data di scadenza regolare. Però dovrebbe appunto rimanere una facoltà, non un obbligo. Le ragioni fatte valere dai cons. Caminiti e Vinante circa la non opportunità, dal punto di vista stagionale, di indire le elezioni comunali, valgono soprattutto per i comuni di montagna, ma potrebbero valere anche per il comune di Bolzano. Comunque, la Giunta accetta la fissazione del termine entro il maggio 1957.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 1: maggioranza favorevole, 2 contrari, 3 astenuti.

C'è la proposta di un art. 1 bis, a firma Nardin, Scotoni, Vinante:

«La convocazione dei comizi elettorali di cui all'articolo precedente dovrà essere disposta entro il mese di maggio 1957».

E' posto ai voti la proposta di un art. 1 bis: unanimità.

Art. 2

«La présente legge è dichiarata urgente ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

E' posto ai voti l'art. 2: unanimità.

Si procede alla votazione della legge. (Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione: votanti 41, 32 voti favorevoli, 8 contrari, 1 scheda bianca. La legge è approvata.

Punto 2) all'ordine del giorno: Disegno di legge n. 217: «Secondo provvédimento di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1956 ed altri provvedimenti di carattere finanziario».

Letura della relazione della Giunta.

AMONN (S. V. P.): Propongo che la relazione venga data per letta perchè è un po' lunga e ritengo che i Consiglieri abbiano avuto il tempo di leggerla.

PRESIDENTE: Va bene, pongo in votazione la proposta di Amonn di dare per letta la relazione; chi è d'accordo? Unanimità.

La parola al Presidente della Commissione per la lettura della relazione.

AMONN (S. V. P.): (legge la relazione della Commissione legislativa alle finanze).

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Se nessuno prende la parola dichiaro chiusa la discussione generale. In sede della stessa è stato presentato un ordine del giorno, a firma Scotoni, Raffaelli, Nardin del seguente tenore:

«Il Consiglio Regionale, esaminata la proposta di concedere un contributo straordinario di L. 20 milioni per la costruzione del Museo Nazionale degli Alpini d'Italia,

delibera

di destinare tale somma per una iniziativa che ricordi il nome dell'alpino Ezio Vanoni, e che sia a favore dgeli orfani di guerra della Regione».

E' aperta la discussione. La parola al dott. Scotoni.

SCOTONI (P. C. I.): Per illustrare che davanti a questa proposta, mi è venuto in mente quello che un uomo, che credo sia anche a voi,

anzi a voi in particolar modo, caro nel ricordo, Ezio Vanoni, ebbe a dire poche ore prima della Sua morte. Egli ricordò un paesino delle Alpi Lombarde che aveva dato molti suoi figli per la guerra, come alpini, ma non propose la costruzione di monumenti o cose di questo tipo, che possono certamente avere la loro rilevanza, ma che credo debbano seguire nella scala di importanza ad altre iniziative. Egli propose invece che per quei paesini si cercasse di rendere la vita più agevole attraverso la costruzione di strade, collegamenti telefonici, condizioni di vita migliori per coloro che erano rimasti, anche per far sì che restassero nella zona dove sono nati.

Quindi io e i colleghi che hanno firmato, abbiamo creduto di interpretare, se ci è consentito di fare una cosa di questo genere, quello che avrebbe potuto essere il pensiero di questo Uomo che era un alpino e che era anche un amministratore, e di suggerire una soluzione che ci sembra possa conciliare meglio le esigenze che sono alla base della proposta con quelle che noi riteniamo devono essere prese in considerazione.

MITOLO (M. S. I.): Non ho niente da osservare alla proposta fatta dai Consiglieri delle sinistre di destinare una somma per onorare l'alpino Ezio Vanoni e che vada a beneficio degli orfani di guerra. Però devo dissentire dalla proposta concreta da essi fatta di togliere i venti milioni proposti dalla Giunta a favore del Museo degli Alpini che deve essere eretto sul Doss Trento. Questo contributo, deliberato dalla Giunta e sul quale oggi siamo chiamati ad esprimere il nostro parere, è da tempo atteso dalla famiglia degli Alpini, i quali sul Doss Trento vogliono onorare tutti gli alpini caduti nell'adempimento del loro dovere per la grandezza della loro Patria. Senza detto contributo lo scopo di questa nobilissima iniziativa che attende il suo compimento da diversi anni non potrà essere raggiunto. A me pare che l'iniziativa dei colleghi delle sinistre potrebbe concretizzarsi nella richiesta di un altro contributo, sul quale potremo essere d'accordo tutti quanti, ma quello di distogliere il contributo per il Museo Nazionale degli Alpini significa impedire il compimento di un voto che non soltanto da parte degli alpini di tutta Italia, ma da parte degli italiani di tutta la Regione Trentino-Alto Adige, è da tempo atteso.

TURRINI (Assessore ai lavori pubblici - D. C.): Sono pienamente d'accordo con la proposta fatta dal cons. Mitolo, pur apprezzando la proposta di Scotoni; qui infatti si tratta di completare una iniziativa che era stata praticamente avviata con un voto espresso dal Consiglio Regionale un anno fa. Il Comune di Trento, facendo affidamento su quella proposta e su quel voto, è partito con l'iniziativa che è già in fase di attuazione. Quindi ora non si tratta altro che con un atto formale di legge adempiere a quello che era stato un voto da tutto il Consiglio accettato. Sono d'accordo di mantenere lo stanziamento secondo la previsione del disegno di legge e di rimettere ad altra occasione la proposta del cons. Scotoni.

PARIS (P. S. D. I.): Non sono d'accordo su alcune di queste variazioni di bilancio. Intanto ci sono sempre i soliti contributi, le spese e sussidi...

PRESIDENTE: Stiamo trattando l'ordine del giorno!

PARIS (P. S. D. I.): Allora dopo!

AMONN (S. V. P.): Già in Commissione si è discusso questo stanziamento e si voleva aggiungere nella relazione che il Consiglio Regionale si era già espresso in senso favorevole per l'Acropoli del Doss Trento. Tutti i Consiglieri ricorderanno che il Vicepresidente del Consiglio Regionale ha fatto la proposta e subito dopo si è alzato il Presidente della Giunta Regionale, il quale ha spiegato che uno stanziamento del genere non poteva essere preso in considerazione in quel momento e che non vi era possibilità di discutere nè a favore nè contro; noi allora abbiamo espresso il nostro favore, legando però la nostra adesione al fatto che anche per la Provincia di Bolzano venisse stanziato uno stesso importo, perchè anche in provincia di Bolzano ci sono necessità impellenti.

Per quanto riguarda l'Acropoli di Trento, noi che abbiamo seguita la discussione attraverso i giornali, riteniamo si tratti soprattutto di una concorrenza, perchè ci sono altre città che vorrebbero l'Acropoli nel loro ambiente, e perciò è una iniziativa partita più dal comune di Trento che non una iniziativa nazionale; infatti vediamo che lo stanziamento passa al comune di Trento.

Perciò in sede di Commissione alle finanze abbiamo fatto valere che la Giunta si impegnasse per uno stesso importo a favore della provincia di Bolzano, e con questa premessa abbiamo aderito allo stanziamento e dato il voto favorevole.

RAFFAELLI (P. S. I.): Prendendo atto delle valutazioni che sono state date sull'ordine del giorno, firmato anche da me, vorrei chiedere che chi ha espresso il proprio consenso all'iniziativa che nell'ordine del giorno si propone, dicesse qualche cosa di più concreto, non per esprimere diffidenza di carattere personale, ma perchè abbiamo una certa esperienza di come si risolvono molte volte

queste cose. E' una iniziativa verso la quale non si può onestamente assumere un atteggiamento contrario, perchè è effettivamente un'iniziativa buona. La si rimanda «sine die», dicendo che la prenderemo in considerazione un'altra volta, poi ce ne dimentichiamo e l'iniziativa resta allo stato di pio desiderio e di buona intenzione. Tanto più in questo caso c'è la prospettiva che le cose vadano a finire così, in quanto siamo alla fine della legislatura e nessun impegno di questo genere che venisse assunto dall'attuale Consiglio potrebbe ritenersi valido per il Consiglio che subentrerà all'attuale fra un paio di mesi. Quindi mi pare che alla iniziativa proposta nell'ordine del giorno, poichè è ritenuta buona in se stessa, si dovrebbe cercare di aderire non con platoniche dichiarazioni di simpatia, ma con una concreta operazione economica di stanziamento, che potrebbe essere, come noi abbiamo proposto, sostitutiva dello stanziamento attuale, o che potrebbe anche apparire a fianco di questa. Ci sono altri 20 milioni nelle pieghe del bilancio alla fine di questo esercizio — che è l'ultimo della nostra legislatura, e nel quale mi pare ci sia la tendenza a cercare di andare un po' a fondo di tutte le disponibilità per non lasciare sospesi ci sono 20 milioni da aggiungere? Il dott. Mauro accenna di no, e lui ne sa più di noi in materia; allora vediamo un po' se è possibile trovare un'altra strada. Lo Stato dovrebbe essere impegnato molto più della Regione, l'Acropoli alpina credo che non si faccia con 20 o 30 milioni, per quanto ne so io è un'opera di tale mole e di tale impegno finanziario per cui 20 milioni sono una parte, se non trascurabile, certo non fondamentale. Se lo Stato interviene in misura maggiore, potrebbe intervenire anche per questa goccia. Del resto lo scopo dell'opera ed il sentimento che esprime questo progetto, sono tali da meritare almeno altrettanta considerazione di quella che ha meritato finora, anche recentemente, da parte del Governo, per esempio, una opera che non ha lo stesso merito, quella della Trento-Malè. Abbiamo letto stamane sui giornali di un ulteriore stanziamento di un miliardo e 200 milioni per la ferrovia della Val di Non; pensiamo che dove ha trovato quelli, il Governo non abbia difficoltà a trovare anche altri 20 milioni per sostituirsi alla Regione nel contributo all'Acropoli alpina, lasciando alla Regione di concretare quella iniziativa proposta nell'ordine del giorno che non ha trovato finora pareri contrari, ma viceversa ha trovato lusinghieri consensi. Consensi che sono lusinghieri ma che sarebbero vani e nulli e un atto di pura convenienza, per non dire di ipocrisia, qualora non trovassero un concreto appoggio ed apporto dei quattrini necessari alla realizzazione.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Penso veramente che le due cose abbiano un valore diverso ma anche uguale, e pertanto sinceramente dovrebbero essere affiancate. E' impossibile mi si dica che l'Acropoli Alpina Trentina non costituisce, non abbia un valore morale e storico di cui tutti indistintamente, alpini e non alpini, militari e non militarizzati, non ne capiscano il concreto valore: potrebbe costituire un vanto della provincia di Trento, della Regione, che non deve essere sottovalutato. Io capisco la concorrenza spietata fatta da altri centri alpini, di altre città e Regioni, però sono dell'avviso che le due cose possano essere viste affiancate e che veramente nelle pieghe del bilancio della Regione (anche se il dott. Mauro muove il capo in segno di netto e preciso dissenso), si potrebbero trovare questi pochi milioni per favorire una iniziativa che, più che un valore storico e morale, avrebbe un valore concreto, e indiscutibilmente, nel momento della concretezza, nel momento storico che stiamo attraversando, anche questo aspetto non dovrebbe essere sottovalutato.

Per cui dico che dò il mio voto e il mio appoggio a tutte due le iniziative, nella speranza che con un po' di buona volontà si riesca a realizzarle entrambe. Perchè non è vero che questi milioni non ci siano, che non vadano nelle direzioni le più svariate, le più inconsulte, qualche milione di qua, qualche milione di là: l'abbiamo visto in sede di bilancio provinciale a Bolzano, dove abbiamo fatto le pulci ad una cinquantina di milioni che erano spariti in vicoli strani ed inutili, direi, o per lo meno di un valore molto meno importante di questo. Per ciò caldeggio l'una e l'altra di queste iniziative, e dò senz'altro il mio assenso ad ambedue.

SAMUELLI (Assessore alle finanze - D. C.): La Giunta è d'accordo con la proposta fatta dal cons. Mitolo e con l'intervento che è stato anche ribadito dall'Assessore Turrini. Proponendo questo provvedimento la Giunta dà attuazione ad un voto espresso dal Consiglio ad unanimità nel corso nell'esercizio precedente, quando si discusse il bilancio. Naturalmente in seguito a questo voto unanime del Consiglio si considerava impegnata già, autorizzata a far partire l'iniziativa, per cui la iniziativa si sostanzia con la costituzione della fondazione per l'Acropoli alpina. C'è stata effettivamente della polemica per quanto riguarda la sede che era ambita e discussa da varie Provincie, ma in definitiva si è deciso che il museo dell'Alpino deve sorgere in Provincia di Trento. Ecco perchè la Giunta Regionale, portando il provvedimento alla votazione del Consiglio, adempie ad un impegno. In materia finanziaria devo dire che se esaminassero,

i Consiglieri, il provvedimento, vedrebbero che dallo stesso appaiono delle difficoltà di carattere finanziario, perchè i venti milioni abbiamo dovuto dividerli su due esercizi, cioè 10 sull'esercizio in corso e 10, attraverso questa legge, sul 1957.

Per quanto riguarda poi la proposta del cons. Scotoni ed altri, ritengo che il Consiglio in questo momento non possa impegnarsi, anche perchè non dobbiamo dimenticare che siamo alla fine del nostro mandato; quindi effettivamente posso confermare il cenno fatto dal Capo della Ragioneria, quando dice di no, che non ci sono questi fondi, perchè non avremo da approvare variazioni di bilancio da parte di questo Consiglio; ci sarà, sì, prevediamo, un altro atto di variazione al bilancio, ma che sarà discusso in dicembre, prima della chiusura dell'esercizio, e quindi dal nuovo Consiglio. Perciò la Giunta prega il Consiglio di votare questo provvedimento così proposto.

CAMINITI (P. S. D. I.): Ho appreso con piacere che finalmente si è risolta la questione « Damiano Chiesa », che era dibattuta.....

ALBERTINI (Presidente G. P. Trento - D. C.): Sull'ordine del giorno!!

CAMINITI (P. S. D. I.): Per quanto riguarda l'ordine del giorno penso che avendo già espresso chiaramente il mio pensiero allorchè si è votato sulla proposta alcuni anni fa avanzata in questo Consiglio per la costruzione sul Doss Trento del Museo degli Alpini, non posso che confermare il mio voto e auspicare che la costruzione e l'iniziativa siano degne e della tradizione degli alpini italiani e soprattutto di quella funzione storica e animatrice che dovrebbe compiere una istituzione di questo genere.

NARDIN (P. C. I.): E' fuori dubbio il nostro accordo con l'iniziativa a suo tempo discussa dal Consiglio Regionale relativamente alla costruzione dell'Acropoli alpina a Trento. E' bene che nella nostra Regione sorga quasi un nuovo simbolo, che ricordi agli immemori, soprattutto, l'eroico sacrificio fatto dagli alpini per il bene della nostra Patria. Quindi, di fronte a queste iniziative, che a molti possono sembrare solo formali e platoniche o addirittura retoriche, di fronte a queste iniziative è giusto che ci sia unanime consenso, sopratutto di noi rappresentanti della popolazione di tutta la Regione, soprattutto di una Regione alpina. Però troppe volte si dimentica, dopo i discorsi di circostanza, quel sacrificio, fatto in nome della Patria, dagli alpini che non hanno chiesto nulla quando andarono sul fronte a combattere;

troppe volte si dimenticano i loro figli e le loro famiglie, e la situazione in cui si trovano gli orfani di guerra in tutto il paese e anche nella regione. Perciò oltre a trovare il consenso sentimentale da parte nostra, deve trovare anche opere concrete per andare incontro agli infiniti disagi che migliaia di famiglie in Italia e soprattutto nella nostra Regione sopportano da tanti anni, dal dopoguerra. A quale delle iniziative dare la priorità? E' difficile dirlo. A tutte e due. Questo avrebbe dovuto e dovrebbe pensare la Giunta Regionale: si trovano 20 milioni per l'Acropoli alpina, è bene che questo avvenga, ma si trovino anche i 20 milioni per andare incontro non solo agli orfani degli alpini, ma agli orfani di guerra del Trentino-Alto Adige. Nel corso di questi anni abbiamo trovato settori dove l'iniziativa della Regione è arrivata al di là delle più ottimistiche aspettative, da parte di gruppi economici e di cittadini. Si sono stanziati milioni e miliardi per andare incontro ad interessi economici che forse avrebbero avuto l'esigenza di minori interventi. Anche se siamo al termine di questa legislatura, credo che la Giunta Regionale potrebbe fare uno sforzo per impegnarsi in questa sede al fine di presentare una concreta proposta, secondo lo spirito e la lettera dell'ordine del giorno, nella prossima seduta del Consiglio Regionale. Le due esigenze, distinte se vogliamo, ma unite nella sostanza e nello spirito, devono trovare la Regione a fare qualche cosa. Per cui voterò a favore dell'ordine del giorno, come espressione del desiderio espresso nella proposta presentata da Scotoni e da noi, e voterò anche a favore della proposta della Giunta Regionale per lo stanziamento di 20 milioni, sottolineando ancora che anche se non c'è e non ci sarà un impegno della Giunta in questa sede, è comunque dovere della Regione provvedere anche ad andare incontro con particolari provvidenze agli orfani di guerra del Trentino-Alto Adige, e tanto meglio se queste iniziative saranno intitolate al nome dell'Alpino Vanoni.

PRESIDENTE: Scusate, mi pare che ci sia un contrasto in quanto affermato dal cons. Nardin. Egli dice: approvo l'una e l'altra iniziativa; l'ordine del giorno recita: « delibera di destinare tale somma per un'iniziativa che ricordi il nome dell'alpino Ezio Vanoni, e che sia a favore degli orfani di guerra della regione». Questa proposta evidentemente esclude la possibilità di dare 20 milioni all'Acropoli; ora è in discussione questa iniziativa, se cioè si fa o non si fa l'Acropoli alpina. Se diamo 20 milioni l'Acropoli si fa, altrimenti no. L'altra iniziativa evidentemente non è matura, non si saprebbe in che cosa farla sostanziare, perchè se è

vero che tutti possiamo essere d'accordo di fare qualche cosa per gli orfani e per i caduti in genere, è altresì vero che bisogna dire in che cosa deve sostanziarsi questa iniziativa. Ora, se vogliamo bloccare la costruzione dell'Acropoli alpina lo dobbiamo dire chiaramente, se no dobbiamo dire: «aggiungiamo qualche cosa», solo che la Giunta possa impegnarsi in qualche modo.

SCOTONI (P. C. I.): Basta modificare il secondo comma dell'ordine del giorno: invece di « destinare tale somma », dire « destinare una somma pari, di pari importo o entità ».

SAMUELLI (Asessore alle finanze - D. C.): Solo per riconfermare l'impossibilità di accettare questa proposta per mancanza assoluta di fondi. A nome della Giunta prego il Consiglio di approvare l'iniziativa dell'Acropoli, rimandando al prossimo Consiglio la proposta, per quanto lodevole, fatta da Scotoni ed altri.

MANTOVANI (M. S. I.): Propongo alle sinistre di modificare l'ordine del giorno nel senso che, vista l'impossibilità materiale di attingere i soldi dall'attuale bilancio, si dica che si raccomanda alla Giunta Regionale che nel prossimo bilancio venga stanziato un fondo, per onorare i caduti di guerra, al nome di Vanoni.

MITOLO (M. S. I.): A favore degli orfani di guerra intitolato ad Ezio Vanoni!

MANTOVANI (M. S. I.): Quando diciamo « orfani di guerra » intendiamo orfani di guerra di qualsiasi caduto.

PRESIDENTE: Poichè non viene presentata alcuna variazione, pongo ai voti l'Ordine del giorno preletto. Chi è d'accordo?

BRUGGER (S. V. P.): Domando la parola.

PRESIDENTE: Siamo in votazione. L'ordine del giorno è respinto con 16 voti contrari, 5 favorevoli, 3 astenuti.

Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: maggioranza favorevole, l'astenuto.

Art. 1

E' autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 20 milioni al Comune di Trento per la costruzione del Museo Nazionale degli Alpini d'Italia sul Doss Trento. Alla spesa si farà fronte per lire 10 milioni con lo stanziamento incritto al Cap. n. 116 bis dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1956, e per la restante somma di lire 10 milioni, con apposito stanziamento da inscriversi nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1957.

MITOLO (M. S. I.): Chiedo che il Consiglio discuta sui singoli capitoli di bilancio e poi si passi alla votazione del progetto di legge.

PRESIDENTE: Quali capitoli del bilancio?

MITOLO (M. S. I.): La tabella.

PRESIDENTE: La tabella è all'art. 4. E' posto ai voti l'art. 1: maggioranza favorevole, 2 astenuti.

Art. 2

E' autorizzata la spesa di lire 10 milioni per la definizione transattiva della vertenza con il Convitto nazionale « Damiano Chiesa » di Bolzano insorta in seguito all'occupazione di locali di proprietà del Convitto da parte del Corpo permanente dei Vigili del fuoco di Bolzano.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Prendo la parola perchè su questo argomento è sorta una piccola discussione in sede di Commissione legislativa alle finanze. Sarò brevissimo, intendo solo rispondere con dati precisi alla mano alle obiezioni che in quella sede erano state mosse dal Consigliere di minoranza Defant, il quale diceva: ma come mai si spende un importo di 40 milioni per una scuola che è stata occupata, mentre sono state occupate molte altre scuole, requisiti alberghi, e non vi è stata nessuna rifusione di spesa in denaro? E diceva che la scuola è dello Stato e che il requisirla rientra nelle sue funzioni, per cui non si rendeva conto della situazione. Spero con qualche dato alla mano di illustrare la situazione al collega Defant che così potrà comprendere. Il disguido in sede di Commissione è sorto perchè il comm. Amonn, Presidente della Commissione, sosteneva che è stata requisita soltanto la palestra e nessun altro locale, mentre invece i locali occupati dai vigili del fuoco fino al settembre 1943 erano la palestra coperta e due locali adibiti ad aule scolastiche e due a magazzini a pianoterra, nonchè otto locali adibiti ad ambulatorio, infermeria e dormitori con servizi igienici e bagni al primo piano. Ora, che cosa ha determinato questa situazione? Quale danno concreto, reale, sul terreno finanziario all'Istituto? Nel settembre 1946, alla riapertura, il Convitto nazionale privato di questi locali cosa

ha dovuto fare? Ha dovuto adattare ad ambulatorio, infermeria, aule scolastiche e dormitori e uffici dell'edificio principale, perchè abbiamo due edifici: l'edificio principale e l'edificio staccato dove hanno trovato ospitalità i vigili del fuoco; cosicchè ha ridotto la capacità di capienza dell'Istituto di ben 30 posti per alunni convittori, di 30 posti per semiconvittori e di 30 posti per alunni esterni. Questo, tradotto in cifre, ha determinato una perdita di 5 milioni di lire all'anno, considerando che le spese generali, luce, riscaldamento, personale, assicurazioni sociali ecc., sono rimaste naturalmente uguali e non hanno influito in meno sulla cifra globale complessiva che il Convitto doveva sostenere. A questo danno si può aggiungere ancora le spese che l'amministrazione del Convitto ha dovuto sostenere per la vertenza legale avuta con l'Amministrazione provinciale di Bolzano, poi trasferita in sede regionale con il passaggio, come si sa, degli enti. Infine ci sono i danni materiali causati all'edificio occupato dai Vigili del fuoco, danni che il Convitto spera siano completamente sostenuti dal Genio Civile trattandosi appunto di un fabbricato demaniale che è in uso ad un Istituto di educazione. Ma la sostanza, il centro del problema è che l'istituto, il Convitto nazionale, è un ente con un'amministrazione autonoma: non è la scuola X o Y, che se chiude i battenti o adibita ad altro viene sostituita con locali di fortuna; no, il Convitto è un'amministrazione autonoma, risponde in proprio delle entrate e rispettivamente delle uscite, e i danni subiti per l'occupazione di questi locali hanno quindi influenzato gravemente la vita, tanto che c'è stato un momento in cui si parlava addirittura dell'imminente fallimento del Convitto e di una situazione veramente precaria. Bisogna ricordare che il Convitto è un'istituzione essenziale per moltissime famiglie di alunni che abitano nei piccoli centri della periferia delle Provincie di Trento e di Bolzano, che sono sfornite di alcuni determinati tipi di scuola, e quindi assolve ad una funzione di carattere sociale e nazionale importantissima. Per cui dico francamente alla Regione ed alla Provincia: pagate, e non avrete molestie. Ripeto ancora una volta quello che ho detto in sede di Consiglio Provinciale a proposito di queste cause: siate prudenti nell'imbastire procedimenti giudiziari quando avete la coscienza di aver torto, quando sapete di essere dalla parte del torto, quando sapete che viene il momento che bisogna pagare. Cercate sempre di conciliare in partenza, chè almeno si evitano tutte le spese del procedimento in sè e per sè!

E' chiaro che in questo modo e con una parte di soddisfazione si ovvia all'inconveniente, si renderanno liberi questi locali, il Convitto potrà assolvere alle sue funzioni e si dirimerà una questione che si sta trascinando da 14 anni a questa parte. Se i primi 4 anni di occupazione avevano giustificazione, i 10 anni del dopoguerra non trovano giustificazione per continuare a trascinare la situazione stessa.

(Assume la Presidenza il Presidente dott. Magnago).

PRESIDENTE: La parola all'ing. Pupp.

PUPP (Presidente G. P. Bolzano - S. V. P): La pratica dell'istituto Damiano Chiesa è una pratica grossa, che già da molti anni è in discussione e si deve subito dire che nessuna responsabilità diretta può essere attribuita alla Provincia; l'occupazione infatti è avvenuta nel tempo bellico da parte delle Forze Armate, e il fatto che non si sia potuto procedere allo sgombero non dipende dall'Amministrazione Provinciale, che ha sempre dimostrato tutto il suo interessamento per avviare trattative con i vari Ministeri, per trovare una sistemazione provvisoria per il Corpo dei Vigili del Fuoco. Il rapporto fra l'Intendenza di Finanza, il Demanio e lo Stato è il seguente: (legge).

Intanto la Provincia ha tentato una transazione con il Convitto, e siamo arrivati al punto che probabilmente si avrà questa transazione, perchè oggi come oggi siamo naturalmente impegnati in Cassazione; come il Consiglio saprà, il Tribunale di Trento ci ha dato ragione mentre la Corte di Appello di Trento ha riformato la sentenza del Tribunale e ha condannato la Provincia e l'Intendenza di Finanza a rifondere al Convitto i canoni e così via, e la Provincia e l'Intendenza di Finanza hanno fatto ricorso in Cassazione dove il processo ancora pende. Il nostro avv. Pichler consigliò di non accettare la transazione, in quanto essa può pregiudicare la causa: (legge). Io intanto ho discusso con l'Intendente di Finanza questa questione, e lui è dell'avviso che la Provincia possa addivenire a questa transazione con l'Istituto Damiano Chiesa. I danni richiesti in via giudiziaria ammontano a 288 milioni, e la transazione che è richiesta adesso dal Commissario straordinario si è ridotta a 40 milioni, cosicchè 30 milioni li pagherebbe la Provincia e 10 milioni la Regione, alla quale col 1951 è passata la competenza sui Vigili del fuoco. E questa variazione di bilancio parla appunto dei 10 milioni. Io credo che nei prossimi giorni o nelle prossime settimane si arriverà a questa transazione che da noi, in ogni caso, è auspicata.

MITOLO (M. S. I.): Ho avuto modo di occuparmi della situazione, anzi della causa fra la

Provincia di Bolzano e l'Intendenza di Finanza ed il convitto nazionale Damiano Chiesa, anche per un parere che mi è stato chiesto dal Presidente della Giunta Provinciale. Devo dire che vedo con piacere che si è arrivati ad una conclusione, e che è stata accettata in linea di massima la proposta di transazione di questa vertenza.

A questo proposito bisogna che il Consiglio Regionale tenga ben presenti i termini della vertenza giudiziaria: non si tratta solo di una richiesta di risarcimento di danni, da parte del Convitto nazionale, per il mancato uso dei locali che furono sottratti in tempo di guerra; tratta anche della destinazione dei canoni affitto che avrebbero dovuto essere il Convitto nazionale, all'amministrasecondo zione del Convitto, e secondo l'Intendenza di finanza all'Intendenza di finanza. Ma questa seconda questione è una questione di gran lunga meno importante dell'altra, perchè il pagamento dei canoni di affitto rappresenta una somma irriscria rispetto a quella che il Convitto dichiara come equivalente dei danni che ha subito per il mancato uso; è soprattutto su questa questione che la causa verte, perchè qualunque possa essere la decisione della Cassazione, ben difficilmente credo che potrà venire accolta la tesi della Provincia, che cioè i danni non devono essere risarciti perchè ad essa non può farsi una colpa del mancato uso dei locali. Perchè se questa colpa non può essere riscontrata nel periodo anteriore al 1947, quando vennero a cadere per legge gli oneri inerenti alle requisizioni, questa colpa certamente sussiste successivamente al 1947, quando per legge questi oneri vengono meno. Ora il Convitto ha chiesto in sede giudiziaria 265 milioni; la proposta di transare sulla base di 40 milioni, che ho caldamente appoggiato, rappresenta una rinuncia alla quale il Convitto si è visto costretto a causa della sua precaria situazione economica, perchè il Convitto è sicuro di uscire vittorioso dalla causa in Cassazione. Il mio modesto parere di legale è che non ci sia altra soluzione, che sia impossibile che questa causa possa essere perduta dal Convitto; perciò la proposta di transazione della causa sulla base di 40 milioni rappresenta un vantaggio enorme per la Provincia di Bolzano, e va vista e deve essere vista con favore dal Consiglio, in quanto se a questa soluzione non si dovesse arrivare, molto più grave e pesante sarebbe quella alla quale si giungerebbe per via giudiziaria. Quindi sono favorevole a questa proposta e raccomando anch'io al Consiglio Regionale che voglia approvare l'art. 2.

AMONN (S. V. P.): Siccome è stato fatto prima il mio nome, vorrei prendere la parola su

questa questione che dura da anni e che vorremmo portare tutti quanti ad una soluzione quanto mai possibile favorevole, ma siccome si tratta di cifre, sorgono subito dei dubbi e ci si domanda come il Convitto possa portare in bilancio e richiedere in giudizio una cifra di oltre 200 milioni per il mancato alloggio di 30 alunni. In questo caso il Convitto, sulla rimanenza degli alunni che ha potuto alloggiare, guadagnerebbe 5-6 volte tanto, e nessuno credo sia così ingenuo da credere che il Convitto sugli alunni possa avere un guadagno così sensibile, come fa apparire dalle richieste per la rinuncia di guadagno.

Poi si è fatto presente dall'avv. Mitolo che è colpa della Provincia e della Regione. Ricordo in questo momento che anche l'Assessore Bertorelle, che ha preso molto a cuore la questione del Convitto, si è assunto l'impegno di trovare locali per mettere in efficienza quelli mancanti, ma conoscendo le difficoltà della città di Bolzano anche lui certamente, malgrado tutta la buona volontà, non è riuscito a suggerire qualche spostamento nel senso di mettere dei locali a disposizione.

C'è un'altra questione che è forse utile ricordare: questi locali servono ai pompieri; si voleva fare la caserma dei pompieri in un primo momento più vicino alla zona industriale, dove forse il pericolo sarebbe più impellente riguardo agli incendi, ma è stata respinta questa proposta perchè il Ministero dell'Interno, allora competente, decise che, proprio in via assoluta, i pompieri devono essere collocati vicino alla montagna, dove possono usufruire anche dei rifugi in caso, che tutti speriamo di non dover rivivere, di guerra. Perciò si è dovuto orientarsi altrove, e solo adesso sono stati fatti i primi passi per la requisizione di quel terreno che necessita per la caserma. Perciò è utile ricordare anche che la Giunta Provinciale era bene intenzionata, ma che per cause di forza maggiore non ha potuto realizzare il desiderio, a suo tempo espresso anche dal Presidente della Giunta avv. Erckert.

Concludo affermando che tutti noi siamo favorevoli ad una conclusione di questa faccenda; speriamo che anche il Convitto sia d'accordo in questo senso e che riconosca finalmente che non si tratta di cattiva volontà, bensì di impossibilità di collocare i pompieri in altri locali, come era da sperare, dal 1945 in poi.

CAMINITI (P. S. D. I.): Adesso sono in argomento e posso finalmente esprimere il compiacimento per la definitiva soluzione del problema. Sono però spiacente di non poter condividere in pieno quanto ha detto alla fine Amonn, perchè ritengo che la Giunta Provinciale avrebbe, se avesse

veramente voluto, potuto risclvere molto prima e molto meglio questo problema. Abbiamo dovuto insistere sull'argomento quando la Giunta Provinciale ignorava il problema, malgrado le continue sollecite richieste fatte dal rettore dell'Istituto. malgrado le campagne di stampa; abbiamo dovuto proprio insistere quando la Giunta Provinciale ignorava questo problema, presentando mozioni ed interrogazioni ed addirittura protestando per il trattamento che veniva fatto a questo Istituto. Noi sappiamo che molte cose avvenute durante il periodo che va dall'8 settembre 1943 al maggio del 1945 erano state immediatamente sanate dalla Giunta Provinciale, solo questo chiodo non si riusciva a togliere. Adesso, dopo circa dieci anni, si è finalmente fatta giustizia e sia lodato il cielo.

BENEDIKTER (Assessore agli affari generali - S. V. P.): Purtroppo la questione della costruzione di una nuova caserma dei Vigili del fuoco e annessa scuola per Vigili del fuoco volontari, si è trascinata troppo a lungo, ma per ragioni non dipendenti dalla nostra volontà. Sono state fatte trattative con i proprietari del terreno scelto, dirette appunto ad acquistare quest'area, e tali trattative non sono praticamente approvate, di modo che si è dovuto addivenire alla dichiarazione di pubblica utilità dell'area prescelta e quindi introdurre il procedimento di esproprio. La Giunta, poco tempo fa, ha esaminato il progetto, elaborato anche nella parte esecutiva, della nuova costruzione, e lo ha approvato anche dal punto di vista della pubblica utilità, di modo che si ritiene che per la fine dell'anno si possa iniziare la costruzione della nuova caserma e annessi magazzini e anche uno stabilimento per la scuola dei vigili del fuoco.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 2: unanimità.

Art. 3

« Per la concessione di un sussidio straordinario alle Camere di commercio, industria ed agricoltura di Trento e di Bolzano per studi diretti a coordinare l'azione delle categorie nel settore agricolo-forestale ai fini di una più vasta e razionale applicazione in regione delle varie leggi nazionali recanti provvidenze e favore del settore medesimo, è autorizzata la spesa di lire 4 milioni».

E' posto ai voti l'art. 3: unanimità.

Art. 4

« Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1956 sono introdotte le variazioni di cui alla annessa tabella A».

Leggo la tabella A, che tutti i Consiglieri hanno sott'occhio:

TABELLA A

Tabella di variazioni allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1956: In aumento:

ENTRATA ORDINARIA

Redditi patrimoniali

Cap. n. 1 - Redditi dei terreni, dei fabbricati, dei beni considerati immobili per l'oggetto a cui si riferiscono e dei beni mobili L. 1.000.000 Cap. n. 4 - Reddito delle foreste (art. 58 L. C. 26-2-1948, n. 5) 67.000.000 L. Cap. n. 7 - Interessi su crediti della Regione e dividendi su quote di capitale azionario, conferite dalla Re-4.282.330 gioneL. Imposte erariali devolute interamente alla Regione Cap. n. 10 -Proventi delle imposte ipotecarie percette nel territorio della regione relative ai beni situati nella regione medesima (art. 59 L. C. 26-2-1948, n. 5) L. 23.000.000

Entrate diverse

Cap. n. 17 - Proventi derivanti dalla vendita delle piantine ottenute nei vivai forestali Cap. n. 20 - Entrate diverse per recupero eventuale di fondi riferibili a capitoli di spesa inscritti nella

parte ordinaria del bilancio

L. 1.000.000

L.

3.000.000

ENTRATA STRAORDINARIA MOVIMENTO DI CAPITALI

Vendita di beni

Cap. n. 26 - Vendita di beni immobili fruttiferi

L. 20.000.000

TOTALE L. 119.282.330

E' posto ai voti l'art. 4: unanimità.

Art. 5

« Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1956 sono introdotte le variazioni di cui alla annessa tabella B».

Leggo la tabella B:

TABELLA B

Tabella di variazione allo stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1956. a) In diminuzione:

SPESA ORDINARIA **ASSESSORATO DELLE FINANZE**

Spese comuni a tutti gli Assessorati

Cap. n. 30 - Compensi, indennità e rimborso spese a componenti di commissioni, comitati e consigli; compensi, indennità e rimborso spese ad estranei all'Amministrazione, per studi, servizi e prestazioni speciali resi nell'interesse della Regione (L. R. 5-1-1954, n. 1)

L. 3.000.000

3.000.000

1.000.000

Spese diverse

Cap. n. 43 - Restituzioni e rimborsi L. 15,000,000

ASSESSORATO DELLE ATTIVITA' SOCIALI E SANITA'

Attività Sociali

Cap. n. 98 - Assistenza ai lavoratori, ai disoccupati, agli emigranti ed ai rimpatrianti, anche a mezzo di enti, associazioni ed istituti Art. 1 - Assistenza agli emigranti ed ai rimpatrianti, anche a mezzo di enti, associazioni ed istituti L. Cap. n. 104 - Spese e contributi per corsi di aggiornamento e di perfezionamento per personale sanitario ed infermieristico - ospedaliero e sussidi per la frequenza di corsi di perfezionamento e di specializzazioneL.

> SPESA STRAORDINARIA ASSESSORATO DELLE FINANZE

Oneri generali della Regione

Cap. n. 115 - Interessi, compresi nelle annualità decennali, da corrispondere semestralmente alla Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto ed alla Cassa di Risparmio della Provincia di Bolzano, in ammortamento dei mutui di complessive lire 600.000.000, contratti a termini dell'art. 7 della legge regionale 18 luglio 1955, n. 20 Cap. n. 149 - Contributi ad integrazione dei bilanci dei comuni deficitari

L. 22.500.000

L. 90.000.000

382.330

TOTALE L. 134.500.000

b) In aumento:

SPESA ORDINARIA ASSESSORATO DELLE FINANZE

Spese per gli organi e servizi generali della Regione Cap. n. 8 - Spese riservate della Presidenza della Giunta regionale L. Cap. n. 13 - Spese per l'associazione e partecipazione ad enti economici e culturali; spese e sussidi per manifestazioni ed attività scientifiche 1.000.000 L. Cap. n. 16 - Spese per la documentazione delle attività dell'Amministra-

zione regionale. Spese e contributi Cap. n. 71 - Spese e contributi per per la pubblicazione e traduzione di iniziative intese a proteggere ed monografie, studi ed opere di inincrementare la fauna venatoria L. 3.250.000 teresse regionale e per diritti d'au-Cap. n. 73 - Spese, contributi e sussitore17.000.000 di per iniziative intese a protegge-Cap. n. 18 - Spese di assistenza e bere ed incrementare il patrimonio neficenza di carattere eccezionale L. 1.000.000 itticoL. 1.000.000 Spese comuni a tutti gli assessorati Demanio forestale regionale Cap. n. 21 - Compensi per lavoro Cap. n. 76 - Amministrazione, coltistraordinario al personale dela Revazione e governo delle foreste L. 1.250.0000 gione ed a quello di altre Ammini-Cap. n. 77 - Gestione delle segherie strazioni per servizi e prestazioni e degli altri stabilimenti ed utilizresi nell'interesse dell'Amministrazazione in economia di prodotti delzione regionale (art. 1 Decr. Legisl. le foreste; spese per l'assicurazione Pres.le 27-6-1946, n. 19, e D. P. R. degli edifici, materiali ed installa-11-1-1956, n. 19) 5.000.000 zioni contro gli incendi L. 11.500.000 Cap. n. 29 - Spese per le paghe al ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO personale addetto alla pulizia degli TRASPORTI E CREDITO uffici centrali regionali e relativi oneri previdenziali ed assistenziali L: 2.500.000 Industria e Commercio Cap. n. 36 - Spese per manutenzione Cap. n. 82 - (modificata la denomiordinaria locali e per impianti eletnazione) Spese, contributi e sussitrici, telefonici e di riscaldamento di per promuovere ed incrementare degli uffici centrali e periferici L. 2.000.000 la produzione industriale e le attività commerciali e per il collocamen-ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE to della produzione agricola ed in-Agricoltura dustriale della regione all'interno Cap. n. 50 - Contributo per il funed all'estero. Spese per il migliorazionamento delle Stazioni agrarie mento dei servizi di comunicazione, sperimentali anche con riguardo alle appresta-L. 1.000.000 Cap. n. 53 - Spese e contributi per zioni segnaletiche 3.350.000 L. la partecipazione a manifestazioni Cap. n. 85 - Spese per pubblicazioni interessanti l'agricoltura, per pubdi carattere specifico sulla econoblicazioni tecnico-agricole di propamia regionale facenti capo all'Uffiganda, documentazioni fotograficio coordinamento statistiche e stuche ed attività propagandistiche. di. Contributi e sussidi per pubblica-Spese e contributi per la produziozioni a carattere tecnico-economine ed acquisto di documentari cineco che riguardano la produzione inmatografici di propaganda agraria 2.000.000 dustriale ed agricola della regione L. 2.000.000 Cap. n. 56 - Spese e contributi per Turismo incoraggiare il miglioramento delle Cap. n. 89 - Spese per attività di coltivazioni arboree ed erbacee e propaganda, pubblicità ed organizdella produzione di sementi. Conzazione turistica della regione (legtributi per l'acquisto di sementi ge regionale 30 aprile 1952, n. 18) L. 4.000.000 originali per la riproduzione L. 3.300.000 Cap. n. 90 - (modificata la denomi-Cap. n. 61 - Spese, contributi e susnazione) Spese per la stampa e la sidi per migliorare le razze equine diffusione di pubblicazioni turistiavelignese e norica L. 500.000 che e per la produzione di docu-Foreste mentari cinematografici L. 4.000.000 Cap. n. 66 - Spese, sussidi e contri-ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI buti per vivai forestali, per la distribuzione di semi e piantine fore-Servizio Antincendi stali, per rimboschimento e pian-Cap. n. 97 - Assegnazione integra-

4.200.000

1954, n. 24)

tiva alla Cassa regionale Antincen-

di (art. 30 legge regionale 20 agosto

L.

3.550.000

tagioni a scopo di propaganda fore-

stale e turistica e per la compila-

zione di progetti di rimboschimento L.

ASSESSORATO DELLE ATTIVITA' SOCIALI E SANITA'

Attività sociali

Cap. n. 99 - Contributi e sussidi ad istituzioni, enti ed associazioni con finalità di assistenza e beneficenza L.

L. 3.000.000

Assistenza sanitaria ed ospedaliera Cap. n. 103 - Spese e contributi per l'acquisto di apparecchi per i minorati bisognosi L.

L. 1.000.000

SPESA STRAORDINARIA ASSESSORATO DELLE FINANZE

Oneri generali della Regione
Cap. n. 108 - Spese e contributi per
l'esecuzione di lavori concernenti
miglioramenti patrimoniali. Spese
per l'acquisto o la costruzione di
immobili e per manutenzione straordinaria. Spese per manutenzione
straordinaria e forniture varie occorrenti nell'interesse delle aziende
patrimoniali
L.
Spese per gli organi e servizi generali del
Cap. n. 116 bis - (di nuova istitu-

Spese per gli organi e servizi generali della Regione Cap. n. 116 bis - (di nuova istituzione) Contributo straordinario al Comune di Trento nella spesa per

degli Alpini d'Italia sul Doss Trento (1.a quota)

Cap. n. 118 bis - (di nuova istituzione) Spesa per la definizione transattiva della vertenza con il Convitto Nazionale « Damiano Chiesa » di Bolzano insorta in seguito all'occupazione di locali di proprietà del Convitto da parte del Corpo permanente Vigili del fuoco di Bolzano

la costruzione del Museo Nazionale

L. 10.000.000

L. 12.000.000

L. 10.000.000

4.000.000

L.

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Agricoltura

Cap. n. 119 bis - (di nuova istituzione) Sussidio straordinario alle Camere di commercio, industria e agricoltura di Trento e di Bolzano per studi diretti a coordinare l'azione delle categorie nel settore agricolo forestale ai fini di una più vasta e razionale applicazione in regione delle varie leggi nazionali e regionali recanti provvidenze a favore del settore medesimo

Foreste

Cap. n. 129 - Spese per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani e per la manutenzione straordinaria delle opere esistenti, nonchè per l'acquisto delle attrezzature necessarie (lettera 7, art. 5, L. C. 26-2 1948, n. 5)

Cap. n. 131 - Spese per progettazione di opere forestali, indagini, studi e rilevamento di zone da adibirsi a coltura forestale

L. 500.000

L. 14.000.000

Demanio forestale regionale

Cap. n. 132 - Spese per la costruzione e la riparazione straordinaria di strade e per l'acquisto, la riparazione e la costruzione di fabbricati; impianto di linee telefoniche e telegrafiche e di vie aeree per trasporto di prodotti boschivi; impianti di opifici
Cap. n. 133 - Lavori di rimboschi-

Cap. n. 133 - Lavori di rimboschimento, di rinsaldamento e di sistemazione dei terreni e boschi di proprietà della Regione 7.200.000

L.

L. 12.300.000

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI

Spese diverse

Cap. n. 149 bis - (di nuova istituzione) Fondo per adeguare le finanze dei Comuni al raggiungimento delle finalità ed all'esercizio delle funzioni stabilite dalla legge (art. 70, II comma della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5 e legge regionale 31 dicembre 1955, n. 32): Art. 1 Quota destinata ai Comuni della prov. di Bolzano L. 50.000.000 Art. 2 Quota destinata ai Comuni della prov. di Trento L. 40.000.000

L. 90.000.000

ASSESSORATO DELLE ATTIVITA' SOCIALI E SANITA'

Attività Sociali

Cap. n. 155 - Contributi per l'acquisto, la costruzione e il riattamento di edifici destinati all'assistenza

L. 4.000.000

Cap. n. 156 - Contributi per impianti igienico-sanitari, tecnologici e di riscaldamento di edifici destinati all'assistenza

L. 4.000.000

SPESA PER MOVIMENTO DI CAPITALI ASSESSORATO DELLE FINANZE

Acquisto di beni

Cap. n. 163 - Spesa per la costruzione di alloggi per il personale dipendente

Z. 8.000.000 ·

TOTALE L. 253.782.330

c) Ripartizione in articoli:

Cap. n. 87 - Provvidenze a tavore del patrimonio alpinistico regionale (legge regionale 14 agosto 1956, n.9):

Art. 1 - Quota a disposizione dell'Ente provinciale per il Turismo di Bolzano

L. 10.000.000

Art. 2 - Quota a disposizione dell'Ente provinciale per il Turismo di

L. 10.000.000

E' stato presentato un emendamento, a firma Pedrini, Dalla Rosa, Gelpi, al cap. n. 56, per ridurre lo stanziamento da 3.300.000 a 2 milioni 800 mila, portando l'aumento di Lire 500 mila al cap. n. 60, avente la seguente denominazione: «Spese, contributi e sussidi per aumentare e tutelare il patrimonio zootecnico e di bassa corte per l'incremento dell'apicoltura».

E' posto ai voti l'emendamento, unanimità, E' posto ai voti tutto l'art. 5: unanimità.

Art. 6

«Nel bilancio di previsione della Cassa regionale antincendi per l'esercizio finanziario 1956 sono introdotte le variazioni di cui alla annessa Ta-

Dò lettura della Tabella C e degli allegati:

TABELLA C

Tabella di variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa della Cassa regionale antincendi per l'esercizio finanziario 1956.

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

in aumento

Art. n. 3 - Assegnazione integrativa della Regione

L. 3.550.000

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

in aumento

Art. n. 1 - Contributi integrativi:

lett. a) al Corpo permanente di

Trento L. 2.540.000

lett. b) al Corpo permanente di Bolzano L. 1.010.000

> 3.550.000 L.

Allegato n. 1 alla Tabella C

Variazioni al bilancio del Corpo permanente dei Vigili del fuoco di Trento per l'esercizio finanziario 1956.

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

in aumento

ENTRATA ORDINARIA

Art. 2 - Contributo integrativo della Cassa regionale antincendi L.

2.540,000

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

in aumento

SPESA ORDINARIA

Art. 4 - Competenze al personale L. 1.740.000 Art. 5 - Contributi di legge L. 800.000

TOTALE L. 2.540.000

Allegato n. 2 alla Tabella C

Variazioni al bilancio del Corpo permanente dei Vigili del fuoco di Bolzano per l'esercizio finanziario 1956.

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

in aumento

ENTRATA ORDINARIA

Art. 2 - Contributo integrativo della

Cassa regionale antincendi L. 1.010.000

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

in aumento

SPESA ORDINARIA

Art. 4 - Competenze al personale L. 507.000 Art. 5 - Contributi di legge L. 503.000

> TOTALE L. 1.010.000

E' posto ai voti l'art. 6: unanimità.

Se nessuno prende la parola per dichiarazione di voto, prego i Segretari di distribuire le schede. Si deve votare separatamente per Provincia.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Provincia di Trento: 15 sì, 2 no.

Provincia di Bolzano: 15 sì, 1 no, 1 scheda bianca, 1 scheda nulla.

La legge è approvata.

Passiamo alla discussione e votazione del disegno di legge n. 211: «Ricostituzione della frazione di Campitello del Comune di Canazei (Prov. di Trento), in Comune autonomo».

Non ci sarà lettura della relazione della Commissione in quanto c'è stata unanimità, però prego di leggere la relazione della Giunta. Chi è d'accordo di dare per letta la relazione della Giunta? Unanimità.

E' aperta la discussione generale. Se nessuno prende la parola è posta ai voti la chiusura della discussione generale e il passaggio alla discussione articolata: unanimità.

Art. 1

«L'ex Comune di Campitello, aggregato a quello di Canazei con R. D. 24 gennaio 1926, n. 185, è ricostituito in comune autonomo con la circoscrizione territoriale preesistente all'entrata in vigore del decreto medesimo, con capoluogo in frazione di Campitello e con la denominazione Comune di Campitello di Fassa».

E' posto ai voti l'art. 1: unanimità.

Art. 2

«Il Presidente della Giunta Regionale, sentita la Giunta Provinciale di Trento, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i due Comuni interessati.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione». E' posto ai voti l'art. 2: unanimità.

Si procede alla votazione segreta della legge. (Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione: 36 votanti, 36 si.

Il Presidente della Commissione agli affari generali mi prega di avvertire i membri della Commissione stessa, di volersi riunire al termine della seduta per l'esame del disegno di legge «Nago-Torbole».

Non vengono svolte interrogazioni data l'assenza del Presidente della Giunta, per cui la seduta è tolta.

(Ore 12.45).